

SENIORES

Telemedicina: coinvolgere anche i medici di medicina generale

Coinvolgere proattivamente i medici nell'Assistenza domiciliare integrata (Adi) agli anziani effettuata tramite progetti di telemedicina. E' la richiesta del presidente della Fnomceo, la Federazione nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e Odontoiatri, Filippo Anelli. "Abbiamo letto da anticipazioni di stampa -spiega Anelli- la bozza del Decreto attuativo del 'Decreto anziani', che definisce le prestazioni di telemedicina per i grandi anziani con cronicità. La previsione è che i progetti pilota possano essere proposti da Enti pubblici e privati accreditati, dagli infermieri di famiglia e di comunità e tramite la rete delle farmacie territoriali. Nessuna menzione per i medici, in particolare per i medici di medicina generale, che dovranno soltanto garantire che i progetti siano compatibili con il loro operato ma non potranno proporli attivamente". Invece, secondo Anelli, i medici dovrebbero avere un ruolo attivo anche nella presentazione di progetti, attraverso le aggregazioni funzionali territoriali, per poter portare al domicilio dei pazienti, tramite i loro studi, anche le loro competenze, che sono ovviamente diverse da quelle di infermieri e farmacisti. Confidiamo in maggior coinvolgimento da parte del ministro della Disabilità, Alessandra Locatelli, che ha dimostrato la sua sensibilità e disponibilità nei confronti dei medici, e del ministro Orazio Schillaci, per poter offrire ai cittadini tutte le competenze necessarie sul territorio e al loro domicilio".

Forlì: corso su nutrizione anziani nelle Cra

'Alimentazione nell'anziano ospite di struttura' è il corso di formazione per gli operatori delle Cra-casse residenza per anziani svoltosi a Savignano sul Rubicone (FC) per iniziativa dall'U.O. Igiene degli Alimenti e Nutrizione Forlì Cesena dell'Ausl Romagna.

L'obiettivo del corso è stato quello di fornire agli operatori che lavorano con anziani non autosufficienti gli strumenti per preparare pasti bilanciati in un'ottica di prevenzione e contrasto alla malnutrizione e di promozione delle corrette abitudini alimentari. "La fragilità nutrizionale- spiega il dottor Roberto Bandini direttore Igiene degli Alimenti e Nutrizione Forlì Cesena- è molto diffusa in età geriatrica (colpisce il 25% circa delle persone di età pari o superiore a 85 anni) e può incidere negativamente sullo stato di salute dell'anziano fino alla comparsa di una vera e propria condizione di malnutrizione". Pertanto, la ristorazione collettiva ge, "ha un ruolo importante in ambito assistenziale poiché rappresenta uno strumento indispensabile di prevenzione delle malattie a componente nutrizionale nell'anziano istituzionalizzato e può svolgere un ruolo sia informativo, coinvolgendo gli utenti e le loro famiglie, che educativo utile alla prevenzione delle malattie cronico-degenerative e al trattamento delle diverse forme di malnutrizione".

Fondazione Gimbe: quattro milioni di persone rinunciano a curarsi

Quattro milioni di persone hanno rinunciato a curarsi. Non per scelta, ma perché non in grado di esercitare un loro diritto fondamentale: la salute. È questa la fotografia scattata dalla Fondazione Gimbe (Gruppo Italiano per la Medicina basata sulle Evidenze). Dai numeri emerge che solo nell'ultimo anno, le rinunce alle cure dovute alle liste d'attesa sono aumentate del 51% e quelle per motivi economici del 26%. Sempre più per curarsi in tempi certi occorre rivolgersi alla sanità privata a pagamento, ma chi non può rinuncia a curarsi. Da qui il forte e pressante appello dei sindacati a tutela del Servizio Sanitario Nazionale "che deve restare ed anzi incrementarsi come solido baluardo di civiltà e sicurezza di salute per tutti i cittadini".

Ileana Rossi



Peso:27%